

# Poliambulatorio con le valigie nonostante le polemiche

La frenesia del cambiamento distrugge anche i servizi efficienti, faticosamente messi in piedi. Domani i direttori generali dell'Asp e del San Carlo spiegheranno alla commissione comunale i motivi della decisione di accorpate nell'ospedale regionale il Poliambulatorio «Madre Teresa di Calcutta».

Dopo anni di marginalità e di scarsi investimenti in tecnologie e in risorse umane, finalmente nel 2005 il Poliambulatorio, con la sua nuova collocazione in via dei Gallitello, ha in poco tempo recuperato visibilità e funzioni, colmando vuoti decennali in eccellenti prestazioni a favore dei cittadini. Oggi, il Poliambulatorio rappresenta una realtà per la città di Potenza e per la provincia, in grado di offrire prestazioni che per anni erano state solo appannaggio dell'ospedale San Carlo, con critiche e asperità di ogni tipo.

Dopo tutto, lo stesso San Carlo si lamentava di doversi occupare prevalentemente del territorio con un ruolo di supplenza rispetto all'Azienda Sanitaria del Potentino e non gli sembra vero

di essere stato affrancato da questo rapporto quasi esclusivo con le attività ambulatoriali.

Oggi, a distanza di pochi anni da questo intervento, la programmazione sanitaria sembra voler tornare sui suoi passi, ricollocando tutte quelle attività a fatica delocalizzate sul territorio all'interno dell'ospedale regionale con la scusa del contenimento delle spese. Il risparmio sarà di pochi spiccioli, anzi inesistente, perché l'Asp comunque dovrà riconoscere spazi e spese generali al San Carlo, dove le strutture sono state realizzate in maniera faraonica e oggi sono in parte non utilizzate. Un «soccorso» che l'Asp potrebbe e dovrebbe fare a meno di realizzare se vuole continuare a garantire prestazioni e servizi di qualità ai cittadini, senza alcuna confusione e disorientamento per i beneficiari.

Tranne questo aiuto finanziario, non si vede nulla all'orizzonte. Non sembra esserci un progetto organizzativo compiuto. Non risulta alcun coinvolgimento dei reparti del San Carlo al Polo unico degli ambu-

latori.

E allora: è proprio necessario mettere in discussione ruolo e funzioni di un Poliambulatorio apprezzato dai cittadini per la qualità eccellente dei servizi e delle prestazioni, partendo dalla definizione dell'ubicazione senza aver ancora definito nulla su cosa debba essere questo nuovo Polo degli ambulatori, con quali specialistiche, con quali vantaggi e svantaggi per i cittadini che si rivolgono quotidianamente alle due strutture sanitarie?

Quali saranno le ricadute, anche economiche e sociali, di una scelta di accentramento strutturale e forse anche operativo, con prevedibile perdita di autonomia e fisionomia da parte del Poliambulatorio? Immaginate cosa potrebbe avvenire solo in termini di traffico e di trasporti nei pressi del San Carlo. Altro che efficienza!

Approcciare questi temi dal lato dei lavori e della logistica senza avere chiari né i contenuti, né i problemi di carattere generale che si determinano sembra davvero inopportuno.

[ma.bra.]

LA GARANTE del 17/2/2013

CRONACHE INCONTRO DEI SINDACI CHE ADERISCONO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA

## Borghi lucani, vertice dei sindaci

Un'unione di comuni che puntano a creare un unico «brand» turistico

## «Si accolgano le idee del comitato zone aperte»

L'appello è rivolto all'amministrazione comunale di Potenza: recepisca le richieste del comitato «Tutela e sviluppo delle zone aperte» e proceda alla riduzione dei lotti minimi all'interno e nelle immediate vicinanze degli aggregati nelle aree extraurbane. Proposta lanciata dal capogruppo comunale dei Popolari uniti, Sergio Potenza, secondo cui «le richieste avanzate dal comitato meritano attenzione soprattutto per quanto concerne la modifica delle norme tecniche di attuazione del Regolamento Urbanistico. In particolare, per quanto riguarda gli aggregati edilizi (sono 69 quelli individuati dal Regolamento urbanistico) vanno riviste le tipologie di intervento. È opportuno - dice Potenza - consentire nuovi impianti all'interno o nelle loro immediate vicinanze, favorendo nei limiti del possibile l'edificazione e riducendo il consumo del suolo». Diverso il discorso per le aree distanti dagli aggregati, quindi non antropizzate, dove - secondo Potenza - il lotto minimo dovrebbe avere dimensioni maggiori rispetto a quanto previsto attualmente dal Regolamento urbanistico. A tale scopo l'amministrazione - sostiene il consigliere del Pu - dovrà procedere ad una specifica variante, per valutare le modifiche normative da apportare.

«Per quanto concerne invece la rimodulazione degli oneri di urbanizzazione - prosegue Potenza - si ritiene che l'amministrazione debba avvantaggiare quelle attività che portano ricchezza e aumentano il gettito. Non va sottovalutata - conclude - l'incidenza degli oneri di urbanizzazione sulle nuove attività commerciali, artigianali e industriali in un momento di crisi come quello attuale».

le altre notizie

SANITÀ

Centro di salute men  
tutto al femminile

Nel Centro di salute men  
Lauria, ogni lunedì e p  
plessso ospedaliero di C  
monte, ogni mercoledì.  
tivi i Centri tutela salut  
tale della donna. Un ser  
specifico per la prevenz  
trattamento di disturbi  
sindrome premenstruale  
menopausa.

POLITICA

Alleanze e crisi  
incontro di «L@b»

«L@b», il cartello pol  
formato da movimen  
sociazioni e partiti d  
rizzo cattolico, libera  
formista e meridiona  
organizza oggi alle 17  
circolo «Via Angilla  
chia» un incontro con  
rappresentanti del ca  
per discutere di allean  
del momento politico

COMITATO 13 OTTOBRE

«Quartier generale»  
i progetti dei cittadini

Oggi, alle 12, nella sede  
letto Branca a Potenza,  
tato 13 ottobre presenta  
rata finale del progetto  
tier generale». Il proje  
avuto inizio alcuni mes  
prodotto una serie di ar  
delle periferie urbane e  
ranno presentate doma  
18.30, nel teatro Piccol  
pe di Potenza.

SINDACATI

Il comparto edile  
scende nelle piazze

